



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi con annesse attività di recupero (R5) su singolo codice EER 170504 per riempimento e livellamento di un lotto interessato da Permesso di Costruire", nel Comune di Roma, Provincia di Roma, in località Via G.G. Gizzi, snc (ingresso secondario dalla complanare del GRA Km 64,800)
Proponente	IGM COSTRUZIONI srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Via G.G. Gizzi, snc (ingresso secondario dalla complanare del GRA Km 64,800)

Registro elenco progetti n. 031/2023

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Dott. Vito Consoli _____</p>
<p>COLLABORATORI</p> <p>Alberto Papa (estensore)</p>	<p>Data: 27/11/2023</p>



La Società IGM COSTRUZIONI srl in data 24/04/2023, acquisita con prot.n. 0445977, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nell'ambito della tipologia di cui alla lettera z.b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 24/04/2023 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Ricevuta pagamento oneri istruttori;
- Elenco documentazione progettuale
- Istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale
- Richiesta di procedura di Verifica Assoggettabilità a VIA da parte della CMRC per prosecuzione ottenimento AUA;
- Permesso di Costruire rilasciato da Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica del Comune di Roma;
- Layout grafico di progetto (Ante-Post Operam) con Tavole illustrative e Schemi grafici:
- Geolocalizzazione
 - Ortofoto
 - PTPR (Tav A e B)
 - PRG
 - CTR
 - Catasto
- Certificato Destinazione Urbanistica;
- Ricevuta pagamento oneri istruttori;
- Ricevuta pagamento oneri istruttori derivanti da stima opere;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Relazione Tecnica Gestione Rifiuti;
- Relazione Tecnica "Emissioni in Atmosfera" art.269 del D. Lgs 152/06;
- Scheda Tecnica Macchinario;
- Scheda Tecnica Macchinario;
- Scheda Tecnica Macchinario;
- Scheda Tecnica Macchinario;
- Documento Legale Rappresentante;
- Sintesi Non Tecnica.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 031/2023 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0501725 del 10/05/2023 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19 comma 2 e 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per via telematica a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione.

Con prot.n. 0549020 del 22/05/2023 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità, con la quale si è ritenuto che non siano ipotizzabili neanche interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000 e che non sia necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza.



**REGIONE
LAZIO**

Con prot.n. 13498 del 15/06/2023 è pervenuta nota del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti - E.Q. Valutazioni Ambientali del Comune di Roma Capitale con la quale sono state evidenziate le osservazioni del Servizio Programmazione, Pianificazione e Gestione Acustica, del Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo e del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti;

Con PEC del 06/07/2023 acquisita con prot.n. 0744228 del 06/07/2023 è pervenuta una comunicazione della Società IGM srl;

Con prot.n. 0035529-P del 14/07/2023 è pervenuta nota della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma con la quale si richiedono integrazioni;

Con prot.n. 0959206 del 04/09/2023 è stata inviata comunicazione ai sensi del art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con la quale si comunica la proroga del termine per l'adozione del provvedimento e si richiedono integrazioni;

Con PEC del 22/09/2023, acquisita con prot.n. 1046226, è pervenuta nota della Società proponente con la quale trasmette la seguente documentazione integrativa:

- Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 39203 16/05/2012;
- Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma prot.n. 28627 del 01/08/2019 conferma parere;
- Integrazioni allo studio di impatto ambientale PRTA;
- Cronoprogramma delle attività di cantiere e analisi dei flussi veicolari;
- Allegato 2 Tavola integrativa;
- Risposta a richiesta integrazioni Regione Lazio prot.n. 0959206 del 04/09/2023

Con PEC del 04/10/2023, acquisita con prot.n. 1101871, è pervenuta nota della Società IGM srl con la quale viene trasmesso il certificato di destinazione urbanistica datato 29/09/2023;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto proposto riguarda la ditta "I.G.M. Costruzioni SRL", la quale vorrebbe esercitare in un impianto autorizzato in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., che gestisce tramite operazioni di riciclo/recupero R5 i rifiuti non pericolosi di natura inerte in ingresso all'impianto, per un quantitativo di 150.000 t/a.

Il progetto consiste pertanto nel livellamento di un terreno, che presenta una morfologia degradante da quota 65,5 m slm fino a quota 51,00 m slm, utilizzando un quantitativo di 150.000 t/a di rifiuti non pericolosi di natura inerte (terre e rocce da scavo EER 170504) con operazione R5.



**REGIONE
LAZIO**

È utile specificare che l'interesse della ditta è quello di ottenere il suddetto titolo autorizzativo ai fini di effettuare il livellamento del terreno presente nel lotto ricompreso dall'impianto, e quindi, con finalità relativa alla preparazione del terreno per la realizzazione del parcheggio e delle volumetrie comprese nel P.d.C. "Permesso a Costruire nr 22 del 8/02/2022, per il completamento del Permesso di Costruire nr 209 del 21/03/2007" rilasciato dal Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale, relativo alla realizzazione di un parcheggio ai sensi dell'art 6 della L n 122/1989 (P.U.P. n.57) e di due edifici non residenziali (servizi e commerciale); al termine delle suddette operazioni di riempimento la società non sarà interessata a proseguire l'attività di gestione rifiuti ivi autorizzata. La realizzazione dell'opera prevede la necessità di riportare le quote di sedime dell'area in piano in quanto il lotto presenta degradazione verso ovest partendo da quota 65,5 slm fino ad arrivare a quota 51,00 slm, e, a seguito di computo metrico, si è stimato il quantitativo di terre e rocce da scavo (codice EER 170504) da recuperare necessarie al livellamento del terreno tramite rilevato (i.e. circa 150 mila tonnellate di materiale).

La presente procedura, come evidenziato dalla proponente, si rende necessaria a seguito della nota prot.n. CMRC-2023-0047750 del 23/03/2023 del Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette" della Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale ha sospeso il procedimento autorizzativo A.U.A. ex art. 3 comma 4 DPR 59/2013 richiesto dalla IGM Costruzioni srl nelle more della pronuncia regionale in merito all'assoggettabilità a VIA, dato che la Società proponente intende recuperare rifiuti non pericolosi per una quantità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/2006, lettera R5.

Il progetto non risulta prevedere l'installazione di impiantistica per il trattamento e lavorazione di rifiuti nell'area di progetto, quali frantumatori, ecc.; inoltre, come dichiarato dal proponente [...] al termine delle suddette operazioni di riempimento la società non sarà interessata a proseguire l'attività di gestione rifiuti ivi autorizzata.

Nel nuovo impianto in progetto sono previste operazioni di recupero identificate dalle sigle R5 (così come identificate all'Allegato C al Titolo I della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.).

Inquadramento territoriale

L'impianto è ubicato nel Comune di Roma con accesso diretto dalla complanare esterna del GRA al Km 64,800, ha una superficie complessiva paria a circa 18.000 m² censita catastalmente al foglio n. 416 particella 681; si colloca a circa 200 metri a nord dalla Via della Pisana, e a 900 metri a sud est dal quartiere di Casal Lumbroso.

Situazione attuale autorizzazioni vigenti

La società ha in essere:

- l'autorizzazione richiesta di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale si colloca all'interno della procedura di richiesta di AUA ai sensi del D.P.R. 59/2013;
- Permesso di Costruire n°22 prot. 20911 del 08/02/2022 per il completamento del P.d.C. n° 209 del 21/03/2007 relativo alla realizzazione di un parcheggio e di 2 edifici.

Con la documentazione integrativa prodotta dalla Società in data 22/09/2023 è stata prodotta nota prot.n. 28627 del 11/09/2019 della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma con la quale si conferma il parere espresso con prot.n. 24114 del 17/08/2021 alla sola tutela archeologica per la realizzazione di un parcheggio in via della Pisana (PUP n. 57/91), Pisana GRA.



Stato di fatto

Attualmente l'area di progetto presenta due cancelli di ingresso, uno in corrispondenza della complanare del GRA e l'altro in corrispondenza di Via G.G. Gizzi, all'interno è presente un box prefabbricato e l'intera area è ricoperta da vegetazione incolta.

Il progetto autorizzato con PdC prevede la realizzazione di un parcheggio PUP e due edifici residenziali con le seguenti caratteristiche generali:

- *l'area di interesse si sviluppa su un lotto con estensione di circa 18000 m².*

Le volumetrie che saranno realizzate avranno le seguenti estensioni e destinazioni urbanistiche:

- *edificio non residenziale a due piani della superficie in pianta pari a 249 m² e cubatura totale pari a 1765 m³;*
- *edificio commerciale della superficie pari a 926 m² e cubatura pari a 6600 m³;*
- *parcheggio di superficie pari a 1383 m² di cui 418 m² pertinenziali e 965 m² pubblici.*

Progetto

All'interno dell'area in esame la società vuole effettuare l'attività di recupero di terre e rocce da scavo (170504) [...].

L'organizzazione generale del layout gestionale sarà caratterizzata dalla presenza dei settori di lavorazione definiti dalla vigente normativa in materia di gestione rifiuti per lo svolgimento delle seguenti operazioni di gestione identificabili con le sigle dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.: R5: riciclo/recupero di sostanze inorganiche.

Lo stoccaggio del rifiuto, associato all'operazione di R13, non sarà effettuato in quanto a valle dei doverosi controlli da effettuare sul rifiuto in ingresso (visivo, documentale, analitico, ecc.) il materiale sarà subito depositato sul terreno e sarà effettuato lo spandimento.

Il proponente evidenzia che [...] non ci sarà né trattamento né stoccaggio del rifiuto in ingresso. La terra e roccia in qualità di rifiuto EER 170504, dopo aver superato i controlli in accettazione, verrà immediatamente soggetta a spianamento e spandimento [...] saranno installati i seguenti fabbricati ad uso servizi/ufficio:

- *box prefabbricato doppio con destinazione uffici e deposito (dimensione circa 7 x 6 metri);*
- *bagno chimico mobile;*
- *pesa elettronica fuori terra installata davanti i box al fine di permettere la pesata dei mezzi in ingresso/uscita, con interfaccia di controllo funzionale inserita nel box ad uso ufficio.*

Nelle integrazioni il proponente ha evidenziato che [...] la scarpata adiacente il GRA è esterna all'area di intervento. Le gradonature, che verranno realizzate tramite abbancamento di terre nell'area di progetto, non necessitano di opere di contenimento.

Le gradonature [...] saranno oggetto delle opere a verde e per avere un dettaglio delle specie piantumate e delle essenze utilizzate nel progetto di edificazione e riqualifica dell'area, è possibile vedere la tavola allegata (All_2_T101_09_2023).

Regimazione delle acque

L'attuale procedimento riguarda la gestione delle terre e rocce, che sarà attiva solo nella fase di cantiere sarà terminata prima della realizzazione dei fabbricati.



Il rilevato verrà realizzato mantenendo l'attuale pendenza verso ovest, in modo da non modificare il naturale deflusso delle acque. Pertanto, la realizzazione del rilevato non avrà rilevante impatto né sulla permeabilità del terreno né sul deflusso delle acque.

La valutazione ambientale dell'intero progetto in fase di esercizio di cui al P.d.C. n°22/2022 è già stata oggetto di giudizio positivo.

Opere di livellamento

Il livellamento del terreno verrà eseguito tramite l'ingresso di terre e rocce di cui al EER 170504, secondo la metodologia descritta dal punto 7.31bis lettera c) del D.M. Ambiente del 05/02/1998 "formazione di rilevati e sottofondi stradali".

La ditta intende avviare, nel lotto in oggetto, operazioni di recupero (R5) attraverso l'ingresso in impianto di una sola tipologia di rifiuto, codice EER 170504 – terre e rocce da scavo, per la realizzazione del rilevato e sottofondo stradale [...] quindi non è possibile considerare l'attività come un recupero ambientale, in quanto il recupero che si effettuerà sarà utile all'edificazione dell'area, anche se verrà comunque ripristinata la funzionalità ecologica di vaste zone con l'utilizzo di specie e essenze arboree, come descritto nella tavola allegata.

Nella fattispecie la prima attività da effettuare per la realizzazione progettuale sarà quella di realizzare i 5 terrazzamenti progettati ed autorizzati nel P.d.C., con opere di livellamento del terreno [...]. Quindi si può concludere che sarebbe impossibile suddividere i quantitativi utili al livellamento del terreno da quelli utili alla realizzazione del sottofondo, in quanto funzionalmente collegati tra loro.

Analizzando la problematica qualitativamente e da un punto di vista generico, tutto il quantitativo di terra utilizzato per il riempimento del terreno per l'edificazione di volumi sarebbe utile al "livellamento", mentre il quantitativo utilizzato per la realizzazione della viabilità, che occupa gran parte delle aree funzionali in quanto si sta realizzando un parcheggio, sarebbe utile alla "realizzazione di sottofondi".

Per l'impianto in oggetto si è stimato che la quantità di materiali trattati sia di circa 500 tonnellate al giorno (potenzialità giornaliera).

Per la movimentazione e lo spandimento del materiale l'impianto dispone delle seguenti attrezzature:

- Caricatore cingolato tipo Caterpillar;
- Carro botte dotato di accessori per nebulizzazione ad umido;
- Autocarro Iveco 4 assi e similari;
- Pesa a ponte elettronica con cabina di controllo;
- Attrezzatura varia e minuta di officina;

Gestione dei rifiuti inerti

La gestione dei rifiuti inerti sarà effettuata con la seguente modalità:

Gestione dei rifiuti in ingresso: I materiali da gestire saranno accettati solo a seguito di analisi di test di cessione con parametri conformi ai limiti tabellari. In questo caso specifico parliamo di una sola tipologia di rifiuto – terre e rocce da scavo - e a valle di tutte le operazioni di controllo documentale e visivo del rifiuto, sarà subito depositato nell'area di utilizzo per procedere allo spandimento.

Movimentazione: La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti inerti avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. Saranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di polveri. Nel settore di scarico (i.e. quantificabile con tutto il lotto) saranno presenti dei sistemi di abbattimento ad umido e nelle varie fasi di spostamento i materiali inerti saranno preventivamente umidificati con getti d'acqua.



Impianto di gestione rifiuti

L'impianto non prevede l'utilizzo di contenitori in quanto non sarà effettuata l'operazione di R13.

Non sono previsti rifiuti in uscita, nel caso di residui di lavorazione verrà adibito un apposito spazio di gestione per i rifiuti autoprodotti provenienti dall'attività e da considerarsi in deposito temporaneo ai sensi dell'articolo 185bis del D.Lgs 152/06 e come modificato dal D.Lgs 116/20.

La durata dei turni è variabile in funzione della stagione e del traffico; la potenzialità massima viene calcolata considerando turni da 8 ore giornaliere per dodici mesi l'anno. La potenzialità massima annuale, calcolata su queste basi, risulta quindi di 150.000 tonnellate, fermo restando che la potenzialità produttiva giornaliera prevedibile può variare da 300 a 500 Ton/g (nelle condizioni esposte).

Il progetto prevede l'impiego di n. 3 addetti tra personale con mansioni di ufficio, autisti e operai.

Conclusione attività

Esaurita l'attività, si provvederà alla vendita/demolizione dei macchinari e alla completa asportazione dei componenti presenti, o al riutilizzo in altra attività. Questa fase sarà effettuata in un tempo ragionevole necessario a organizzare l'attività di smaltimento. Tutte le operazioni di trasporto e di produzione di rifiuti saranno registrate sui registri con i relativi formulari di trasporto.

Si può quindi concludere che la tempistica stimata più realistica, ossia che sia ambientalmente ed economicamente congrua, risulta compresa tra 18 e 24 mesi, con un aumento relativo del traffico veicolare corrispondente a $10 < n^\circ \text{ mezzi} < 13$ in ingresso – uscita dall'impianto.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

Come evidenziato nella documentazione progettuale [...] l'unica possibile emissione polverulenta si potrebbe avere dalla movimentazione degli inerti con possibilità di rilascio di polvere nell'ambiente circostante [...] è bene precisare che si tratta di un impatto con caratteristica di reversibilità e temporaneità in funzione della durata dell'attività.

Appare evidente che la movimentazione del materiale nell'area sarà quasi del tutto inesistente e che pertanto nel lotto saranno prodotte basse emissioni di polveri, in quanto il materiale, a seguito dei necessari controlli, sarà soltanto scaricato e soggetto a spandimento.

Le eventuali polveri diffuse sono contenute tramite un misto di barriere frangivento costituite dalla struttura di confinamento del cantiere (i.e. rete metallica o similari); al fine di un corretto contenimento delle pur basse emissioni di polveri diffuse lo stabilimento è dotato inoltre di un sistema di abbattimento polveri di nebulizzazione ad umido (carro botte), di particolare utilità per umidificare i materiali nelle fasi di scarico e per il bagnamento delle strade di percorrenza e del materiale; quindi si prevede una bassa emissione di polveri e odori in atmosfera.

Inoltre, date le caratteristiche dei rifiuti processati nell'impianto, a matrice inerte, nella quale non sono attese contaminazioni organiche, potenzialmente non sono rilevabili emissioni odorigene.

La durata medie delle emissioni diffuse proveniente dalla movimentazione e lavorazione dei materiali corrisponde al massimo alle 8 ore lavorative dell'impianto, per 6 giorni la settimana, per circa 300 giorni



all'anno. Tuttavia, il ciclo di lavorazione potrebbe essere ad andamento discontinuo a seconda delle necessità.

Traffico e viabilità

La stima dell'impatto sulla componente "Traffico veicolare" risulta essere la più importante da quantificare, in quanto nella realizzazione del progetto potrebbe risultare come unico impatto veramente significativo.

[...] si stima ci possa essere un aggravio del traffico di circa 6-8 mezzi giornalieri per le operazioni di scarico del rifiuto, ma bisogna anche considerare che sarà diluito sulle 8 ore di attività e quindi possiamo concludere che il transito in aumento sarà di massimo 1 mezz'ora, quindi sicuramente non impattante rispetto alla presenza di traffico dato dalla vicinanza con strade ad alto scorrimento.

Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda il "Consumo e la Contaminazione del suolo" si ritiene adeguato il livello di protezione naturale delle acque sotterranee e superficiali: l'assenza di scarichi diretti nel suolo e sottosuolo e in corpi idrici di acque reflue "industriali" è elemento tale da far ritenere trascurabile l'impatto sulla matrice suolo-sottosuolo ed acque sotterranee e tale da non produrre significative modificazioni della componente ambientale stessa.

Chiaramente, considerato che si dovranno effettuare riporti di terreno, sono attese variazioni apprezzabili sulle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni interessati dall'impianto, già analizzate nelle Relazioni Geologiche utilizzate per l'ottenimento del P.d.C. e dell'AUA che si sta perfezionando con la presente documentazione.

Ambiente idrico

Per quanto riguarda la componente "Contaminazione Acque" e la sua sottocategoria "Modifica idrografia superficiale" gli impatti derivanti saranno pressoché nulli in quanto strettamente legati alla ricaduta al suolo delle emissioni polverulenti ed alla pressoché nulla possibilità di dispersioni accidentali di rifiuti al di fuori delle aree presidiate.

Flora e fauna ed ecosistemi

È possibile analizzare la flora e la fauna della zona comprendente l'impianto:

- *Formazioni naturali di origine antropica: è possibile notare una piccola zona nelle vicinanze (circa 400 metri dall'impianto) evidenziata in giallo, che denota la presenza di una piccola formazione naturale di origine antropica;*
- *Arbusteti caducifoglie: nell'area circostante l'impianto è possibile individuare una piccola zona verde con presenza di arbusteti caducifoglie, presenti nel terreno confinante con il lotto;*

Al fine di ottenere una corretta analisi ambientale bisogna annotare l'assenza dei sistemi di analisi relativi a:

- *"Zone aperte con vegetazione rada o assente"*
- *"Praterie discontinue"*
- *"Praterie continue"*

Rumore e Vibrazioni



Il clima acustico sarà sicuramente moderatamente alterato dalle lavorazioni in oggetto, ma la localizzazione dell'impianto rende tali impatti poco significativi [...]. Gli eventuali addetti all'impianto sono, invece, esposti quotidianamente alle emissioni generate dalle attività ma in ogni caso l'entità dell'impatto è contenuta ed, inoltre, l'adozione dei dispositivi di protezione individuale permettono di operare in tutta sicurezza.

Come da parere di compatibilità acustico ambientale (redatto ai sensi della L. 447/95 e L.R. n. 18/01) ottenuto durante la procedura di ottenimento del Permesso di Costruire, l'esame istruttorio della documentazione pervenuta agli Organi incaricati ha consentito di verificare la rispondenza ai requisiti di compatibilità acustica previsti dalla normativa vigente e dalla classificazione acustica dell'area. Sarà cura della ditta assicurarsi che durante le lavorazioni siano rispettati tutti i limiti imposti dalla Zonizzazione di appartenenza e dal buon senso, per evitare di generare nocimento ai lavoratori o agli abitanti delle zone adiacenti.

La società provvederà ad eseguire la valutazione previsionale e finale dell'impatto acustico al fine di confermare che il rumore che si produrrà dall'attività di spandimento ottemperi le prescrizioni del piano di zonizzazione acustica del vigente nel Comune di Roma.

L'emissione di vibrazioni sarà strettamente collegata alla fase di scarico e spandimento del materiale, e chiaramente sarà collegata all'ingresso/uscita dei mezzi pesanti; ma l'assenza di recettori sensibili nei dintorni, in quanto il posizionamento risulta essere adiacente ad una strada ad alto scorrimento con massiccia presenza di traffico veicolare, si può concludere che le emissioni di vibrazioni generate dall'impianto saranno pressoché trascurabili.

Paesaggio

La "Panoramicità" dell'area non rischia di essere compromessa dall'impianto in quanto è stato previsto un adeguato sistema di isolamento visivo; parallelamente non ci saranno "Fenomeni di degrado paesaggistico" in quanto non sarà alterato in alcun modo il profilo urbano dell'area.

Date le caratteristiche della zona per l'analisi degli effetti, tralasciando l'analisi sulla morfologia di base e sui tratti naturali ed antropici dell'area, si è presa in considerazione la percezione visiva che rappresenta in questo caso l'impatto maggiore per il paesaggio.

Conseguentemente, sono stati valutati i seguenti aspetti:

- a) visibilità del sito: esso risulta caratterizzato da una scarsa visibilità a corto e lungo raggio da edifici singoli;*
- b) insieme paesaggistico: il sito è localizzato in zone debolmente ondulate, con presenza di rada vegetazione arborea;*
- c) presenza di elementi storici: il sito non risulta inserito in un contesto caratterizzato dalla presenza di elementi storico-architettonici visibili dal sito stesso;*
- d) potenzialità di mascheramento del sito stesso: il sito si presta ad un parziale ma abbastanza spinto mascheramento dell'opera;*
- e) ipotetica visibilità dell'opera dopo il mascheramento: l'impianto risulta scarsamente visibile con conseguente scarso contrasto impianto/contesto paesaggistico.*

Da quanto sopra può facilmente desumersi come l'impatto dell'impianto in progetto, rispetto alla zona di interesse circostante, sia di bassa intensità. Infatti, il sito non interessa strutture morfologiche di particolare rilevanza quali crinali o sponde fluviali. Tutto l'impianto risulta praticamente nascosto alla visuale, per



opera della recinzione, che inoltre aiuta a contenere gli eventuali effetti derivanti dalla emissione di polveri e rumore.

Salute pubblica

[...] la fase di movimentazione e trasporto dei rifiuti inerti rappresenta la fase potenzialmente più problematica dal punto di vista sanitario a causa delle emissioni diffuse di polveri, mentre la fase di scarico e spandimento risulta maggiormente problematica a causa delle emissioni rumorose e vibrazionali in quanto l'emissione di polveri sarà contenuta dal bagnamento dei materiali. Trascurabili sono, altresì, i pericoli di contaminazione degli operatori, eventualmente riconducibili alle fasi di manutenzione delle macchine, essendo l'impianto automatizzato ed essendo previsto il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi. Ne comporta un impatto "trascurabile" sulla salute pubblica.

Per quanto riguarda la componente "Salute Pubblica", considerate le caratteristiche dei rifiuti accettabili presso l'impianto, si esclude la presenza di agenti patogeni e di radiazioni (ionizzanti e non) e, in particolare, di materiali radioattivi.

Le caratteristiche dei rifiuti trattati e l'assenza, o il moderato uso, di trattamenti che dissipano elevate energie consentono di escludere rischi specifici correlabili a incendi/esplosioni.

La configurazione dell'impianto assicura un elevato livello di garanzia nell'abbattimento delle emissioni polverulente e rumorose, ed un'adeguata protezione dagli agenti fisici.

Nell'area circostante dell'insediamento per un raggio di circa 500 metri non si registra la presenza di edifici sensibili [...] se non per alcune case sparse che saranno comunque salvaguardate da possibili fonti di inquinamento (acustico, vibrazionale, ecc. ecc.); gli stessi criteri di salvaguardia saranno utilizzati con le attività commerciali presenti nelle zone limitrofe.

L'analisi degli aspetti sopra richiamati conduce a ritenere ridotto il rischio sanitario potenziale associato all'impianto in progetto; il valore di impatto sulla componente "Salute Pubblica" risulta essere "trascurabile".

Utilizzo e consumo di risorse ambientali

Approvvigionamento idrico

Non è previsto l'utilizzo dell'acqua per lavorazioni industriali legate all'attività, se non per il quantitativo utilizzato ai fini della nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri (i.e. bagnamento cumuli, strade, mezzi, ecc. ecc.) che verrà effettuato tramite cisterna (carro botte) dotato di accessori utili alla nebulizzazione.

Consumo di energia

La richiesta di energia elettrica è soddisfatta dal gestore elettrico locale.

In relazione ai diversi consumi, ivi compresa la illuminazione interna, si stima una richiesta di potenza elettrica installata di 6 kW, 380 V trifase e, in caso di necessità, sarà richiesto il permesso di aumentare/diminuire la potenza elettrica.

Cumulo con altri progetti



[...] con riferimento all'impatto indotto dall'effetto cumulato che l'impianto potrebbe generare in sovrapposizione ad altre realtà impiantistiche presenti nelle immediate aree contermini, non si rilevano particolari evidenze.

Non si prevede cumulo con altri progetti in quanto nei dintorni dell'impianto, o comunque nel medesimo contesto ambientale e territoriale, non è presente alcuna attività che abbia possibilità di interagire o cumulare i possibili effetti; soprattutto si ricorda come l'autorizzazione non sia collegata alla realizzazione di un vero e proprio impianto di gestione rifiuti non pericolosi, bensì tutta l'attività sarà temporanea in quanto utile al livellamento del terreno utilizzando 150.000 tonnellate di materiale in ingresso (da stima e computo metrico).

Rischio di incidenti

Al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, questi saranno informati dei pericoli e dei rischi specifici dell'azienda, in funzione dei compiti, delle mansioni e delle responsabilità di ciascuno, per la tutela della salute e della sicurezza personale dei colleghi e dei lavoratori con i quali si entra in contatto (trasportatori, manutentori, consulenti, ecc.) e di tutti. Ogni lavoratore verrà addestrato e formato per svolgere le proprie mansioni in sicurezza, per utilizzare correttamente insiti macchine, impianti e attrezzature, e per affrontare le emergenze.

QUADRO PROGRAMMATICO

P.R.G.: Ai sensi del vigente piano urbanistico comunale, la destinazione urbanistica dell'area dell'impianto corrisponde alla "Zona di P.R.G. F per Servizi Pubblici – attrezzature e impianti di interesse generale"; parte Sistema Ambientale Agro romano: Aree agricole;

P.T.P.R.:

- Tavola A: l'impianto risulta compreso nel "Sistema del Paesaggio Naturale" – Paesaggio Naturale di Continuità;
- Tavola B: l'impianto risulta compreso nella fascia di rispetto "dell'area di Interesse Archeologico già individuate";

P.T.P.G.: Sistema Insediativo Morfologico: l'impianto in oggetto risulta compreso nel Sistema Insediativo Morfologico nelle aree destinate a "Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti", relativo all'art.42 c.1 delle norme di attuazione del PTPG;

P.R.Q.A.: con riferimento al Piano regionale della qualità dell'aria, il Comune di Roma ricade nella classe I, più critica per quanto concerne il numero del superamento di inquinanti quali NO₂, PM₁₀ e il B(a)P;

P.R.T.A.: L'area appartiene all'Autorità di Bacino del Fiume Tevere e ivi vengono applicate le misure di salvaguardia per l'area di bacino del tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce;

P.A.I.: dall'esame della documentazione relativa al Piano d'Ambito di Assetto Idrogeologico, si evince, per l'area in questione, l'assenza di vincoli legati alla pericolosità geomorfologica ed idraulica, nonché al rischio idrogeologico;

Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: non emergono particolari situazioni di rilievo (non interferente con tali aree);

Classificazione sismica: la zona sismica corrispondente è la 3A, ossia zona a basso livello di sismicità;

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:



- per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo è presente un fattore di attenzione progettuale per l'eventuale interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.L.gs 152/99);
- per quanto riguarda gli aspetti territoriali sono presenti fattori di attenzione progettuale quali l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano (case sparse) e Siti in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade I 13, autostrade, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti;
- per quanto riguarda gli aspetti ambientali è presente un fattore escludente in quanto ricade Zone di interesse archeologico (Legge 431/85, lett. m).

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Roberto Casini iscritto all'albo degli Ingegneri di Roma con numero iscrizione A35505, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale

- il progetto consiste nel livellamento di un terreno, che presenta una degradazione che va da quota 65,5 slm fino a quota 51,00 slm, utilizzando un quantitativo di 150.000 t/a di rifiuti non pericolosi di natura inerte (terre e rocce da scavo EER 170504) in ingresso con operazione di recupero R5;
- tale attività viene proposta per la realizzazione di un parcheggio e delle volumetrie comprese nel P.d.C. "Permesso a Costruire nr 22 del 8/02/2022, per il completamento del Permesso di Costruire nr 209 del 21/03/2007" dal Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale, relativo alla realizzazione di un parcheggio ai sensi dell'art 6 della L. n. 122/1989 (P.U.P. n.57) e di due edifici non residenziali (servizi e commerciale);
- l'impianto è ubicato nel Comune di Roma con accesso diretto dalla complanare esterna del GRA al Km 64,800, ha una superficie complessiva pari a circa 18.000 m² ed è censita catastalmente al foglio n. 416 particella 681;
- saranno realizzati 5 terrazzamenti progettati ed autorizzati nel P.d.C. con opere di livellamento del terreno;
- sono previste delle gradonature che verranno realizzate tramite abbancamento di terre nell'area di progetto le quali, secondo il proponente, non necessitano di opere di contenimento e saranno oggetto di opere a verde;
- al termine dell'attività prevista di riempimento e livellamento la Società proponente non proseguirà con l'attività di gestione rifiuti;
- è prevista l'installazione dei seguenti fabbricati ad uso servizi/ufficio:
 - box prefabbricato doppio con destinazione uffici e deposito (dimensione circa 7 x 6 metri);
 - bagno chimico mobile;
 - pesa elettronica fuori terra installata davanti i box al fine di permettere la pesata dei mezzi in ingresso/uscita, con interfaccia di controllo funzionale inserita nel box ad uso ufficio;
- l'intervento in progetto, ancorchè finalizzato al livellamento del terreno mediante il recupero di rifiuti non pericolosi di natura inerte al posto di risorsa naturale, non ha previsto una



dotazione impiantistica per la gestione e trattamento del rifiuto codice EER I70504, tramite l'operazione di gestione rifiuti R5 richiesta, al fine di ottenere End of Waste quale materiale compatibile ambientalmente all'attività di spandimento e riempimento previsto in progetto;

- per quanto concerne la regimazione delle acque il rilevato che verrà realizzato manterrà l'attuale pendenza verso ovest, in modo da non modificare il naturale deflusso delle acque in modo da non creare un impatto rilevante sulla permeabilità del terreno e sul deflusso delle acque;
- nel caso di residui di lavorazione il progetto prevede un apposito spazio di gestione per i rifiuti autoprodotti provenienti dall'attività da considerarsi in deposito temporaneo ai sensi dell'articolo 185-bis del D.Lgs 152/2006 e come modificato dal D.Lgs. 116/20;
- la potenzialità massima annuale risulta essere di circa 150.000 tonnellate e la potenzialità produttiva giornaliera prevedibile può variare da 300 a 500 t/giorno;

per il quadro ambientale

- per quanto concerne la fase di cantiere sono state effettuate le seguenti considerazioni:

atmosfera

- l'attività prevede emissioni di tipo polverulento dovuta alla movimentazione e la gestione dei materiali ed anche emissioni provenienti dallo scarico dei mezzi in entrata ed uscita;
- allo stesso tempo il proponente prevede l'inserimento di barriere poste ai confini del lotto e l'utilizzo di sistemi di abbattimento ad umido e nelle varie fasi di spostamento umidificando i materiali inerti ed anche le strade di percorrenza;
- considerata la matrice inerte dei rifiuti in ingresso, non sono previste emissioni di tipo odorigeno;
- si rileva anche che tali impatti avranno una temporaneità ben circoscritta stimata al massimo alle 8 ore lavorative dell'impianto, per 6 giorni la settimana, per circa 300 giorni all'anno;

traffico

- il traffico veicolare non subirà modifiche consistenti in quanto è stato stimato un aggravio del traffico di circa 6-8 mezzi giornalieri per le operazioni di scarico del rifiuto che sarà diluito sulle 8 ore di attività e pertanto, il transito in aumento sarà di massimo 1 mezzo/ora che interesserà la complanare del G.R.A. per una durata esigua e circoscritta che risulta essere in grado di sopportare il transito di mezzi pesanti;

suolo e sottosuolo

- il progetto non prevede consumo del suolo come risorsa da estrarre ma la componente viene interessata in quanto è prevista una modifica apprezzabile (già autorizzata) della conformazione morfologica con l'attività di spargimento delle terre e rocce recuperate;
- si rileva anche che non è previsto lo scarico diretto nel suolo e sottosuolo e in corpi idrici di acque reflue "industriali" e considerando anche la matrice inerte dei rifiuti, come evidenziato nello studio ambientale, si può ritenere che non saranno prodotte significative modifiche delle componenti ambientali in questione;

rumore e Vibrazioni

- il clima acustico sarà sicuramente alterato dalle lavorazioni durante l'attività di livellamento dovuta al conferimento dei rifiuti ed ai macchinari utilizzati per la gestione e la movimentazione delle terre;
- lo studio ambientale evidenzia inoltre che la Società proponente ha acquisito parere di compatibilità acustico ambientale (redatto ai sensi della L. 447/95 e L.R. n. 18/01) ottenuto durante la procedura di ottenimento del Permesso di Costruire;
- il proponente ha dichiarato di assicurarsi che durante le lavorazioni siano rispettati tutti i limiti imposti dalla Zonizzazione di appartenenza per evitare di generare nocimento ai lavoratori o agli abitanti delle zone adiacenti; inoltre, provvederà ad eseguire la valutazione previsionale e



finale dell'impatto acustico al fine di confermare che il rumore ottemperi le prescrizioni del piano di zonizzazione acustica comunale vigente;

- le vibrazioni saranno strettamente collegate alla fase di scarico e spandimento del materiale e all'ingresso/uscita dei mezzi pesanti;
- lo studio ambientale nel contempo, ha evidenziato che tale problematica non risulta essere significativa in quanto sono assenti recettori sensibili nei dintorni e che l'area di progetto si colloca adiacente ad una strada ad alto scorrimento con massiccia presenza di traffico veicolare;

ecosistema e paesaggio

- nell'area circostante l'impianto è possibile individuare una piccola zona verde con presenza di arbusteti caducifoglie presenti nel terreno confinante con il lotto oltre a piccole zone con la presenza di formazione naturale di origine antropica;
- sono presenti a nord e a sud dell'impianto due strutture di tipo commerciale e ad ovest le corsie che compongono il G.R.A.;
- la panoramicità dell'area non rischia di essere compromessa dall'impianto in quanto è stato previsto un adeguato sistema di isolamento visivo;
- lo studio ambientale ha evidenziato che il sito non risulta inserito in un contesto caratterizzato dalla presenza di elementi storico-architettonici visibili dal sito stesso;

salute pubblica

- per quanto concerne gli effetti del progetto con la componente salute pubblica, lo studio ambientale non ha riscontrato criticità rilevanti evidenziando che:
 - considerate le caratteristiche dei rifiuti accettabili presso l'impianto, il proponente esclude la presenza di agenti patogeni e di radiazioni (ionizzanti e non) e, in particolare, di materiali radioattivi;
 - lo studio evidenzia che la fase di movimentazione e trasporto dei rifiuti inerti rappresenta la fase potenzialmente più problematica dal punto di vista sanitario a causa delle emissioni diffuse di polveri, mentre la fase di scarico e spandimento risulta maggiormente problematica a causa delle emissioni rumorose e vibrazionali;
 - la configurazione dell'impianto assicura un elevato livello di garanzia nell'abbattimento delle emissioni polverulente e rumorose, ed un'adeguata protezione dagli agenti fisici;
 - nell'area circostante dell'insediamento per un raggio di circa 500 metri non si registra la presenza di edifici sensibili, sono invece presenti alcune case sparse che saranno salvaguardate da possibili fonti di inquinamento (acustico, vibrazionale, ecc. ecc.); gli stessi criteri di salvaguardia saranno utilizzati con le attività commerciali presenti nelle zone limitrofe;

utilizzo e consumo di risorse ambientali

- il progetto prevede l'utilizzo dell'acqua mediante nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri che avverrà effettuato tramite cisterna (carro botte) dotato di accessori utili alla nebulizzazione;
- la richiesta di energia elettrica sarà soddisfatta dal gestore elettrico, si stima una richiesta di potenza elettrica installata di 6 kW, 380 V trifase locale utilizzata per l'illuminazione interna;

rischio di incidenti

- le caratteristiche dei rifiuti trattati e l'assenza, o il moderato uso, di trattamenti che dissipano elevate energie consentono di escludere rischi specifici correlabili a incendi/esplosioni;
- al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, questi saranno informati dei pericoli e dei rischi specifici dell'azienda, in funzione dei compiti, delle mansioni e delle



responsabilità di ciascuno, e saranno addestrati e formati per svolgere le proprie mansioni in sicurezza, per utilizzare correttamente insiti macchine, impianti e attrezzature, e per affrontare le emergenze;

cumulo con altri progetti

- lo studio ambientale evidenzia che nei dintorni dell'impianto, o comunque nel medesimo contesto ambientale e territoriale, non è presente alcuna attività che abbia possibilità di interagire o cumulare i possibili effetti e l'attività sarà temporanea in quanto necessaria al livellamento del terreno utilizzando 150.000 tonnellate di materiale in ingresso;

per il quadro programmatico

- la destinazione urbanistica dell'area dell'impianto secondo il di P.R.G. corrisponde alla Zona F per Servizi Pubblici – attrezzature e impianti di interesse generale e parte nel Sistema Ambientale Agro romano - Aree agricole e non risulta interessata da usi civici;
- ricade nel Paesaggio Naturale di Continuità secondo il P.T.P.R. ed è compresa nella fascia di rispetto di Aree di Interesse Archeologico già individuate;
- in merito al vincolo archeologico, la Società proponente ha acquisito con prot.n. 28627 del 01/08/2019 parere che conferma il precedente Nulla Osta Archeologico prot.n. 24114 del 17/08/2001 riguardante il progetto di realizzazione di un parcheggio in via della Pisana (P.U.P. 57/91) per il quale la stessa Società ha acquisito il PdC;
- con riferimento al P.T.P.G. l'area di progetto risulta compresa nel Sistema Insediativo Morfologico nelle aree destinate a "Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti", relativo all'art. 42 c.I delle N.A.;
- per quanto concerne il PRQA, il Comune di Roma ricade nella classe di qualità più critica per superamento di Particolato atmosferico (PM10 e PM2.5);
- in merito alla dispersione di polveri, il progetto prevede specifiche misure di contenimento durante il periodo di livellamento del terreno;
- l'area di progetto secondo il P.A.I. non ricade in aree interessate da pericolosità geomorfologica ed idraulica, nonché al rischio idrogeologico;
- per quanto concerne le Aree Naturali Protette, SIC e ZPS, il sito non risulta interferente con le stesse;
- con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, sono presenti fattori di attenzione progettuale ed escludenti per gli aspetti ambientali, territoriali ed idrogeologici e di difesa del suolo per quanto segue:
 - eventuale interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.L.gs 152/99);
 - fascia di rispetto di una zona di interesse archeologico (Legge 431/85, lett. m);
 - assenza di idonea distanza dall'edificato urbano (case sparse) e Siti in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade I 13, autostrade, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti;
- si riscontra inoltre i seguenti aspetti preferenziali:
 - Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;
 - Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
 - Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture;
 - Presenza di elettrodotti e/o sottostazioni;

per quanto concerne l'iter istruttorio:



- per gli aspetti naturalistici, l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con prot.n. 0549020 del 22/05/2023 ha ritenuto che non sono ipotizzabili neanche interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000;
- il Comune di Roma Capitale E.Q. Valutazioni Ambientali con prot.n. 13498 del 15/06/2023 ha trasmesso le osservazioni del Servizio Programmazione Pianificazione e Gestione Acustica, del Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo e del Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico le quali non risultano evidenziare motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento;
- la Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma con prot.n. MIC_SS-ABAP-RM|14/07/2023|0035529-P ha richiesto a integrazione della documentazione progettuale pubblicata sul box regionale di prendere visione del permesso a costruire n. 22 prot.n. 20911 del 08/02/2022 rilasciato dal Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica del Comune di Roma;
- la Società proponente in data 22/09/2023 ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma evidenziando anche che la Soprintendenza stessa si è espresso in precedenza con parere positivo;
- si evidenzia infine che a seguito della trasmissione della comunicazione a norma dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e della documentazione integrativa trasmessa dalla Società proponente, gli enti potenzialmente interessati nel procedimento non hanno trasmesso ulteriori note o pareri che evidenziassero motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. sia garantito che l'impianto sia dotato dell'impiantistica e dei presidi ambientali minimi necessari alla gestione e trattamento del rifiuto codice EER 170504, tramite l'operazione di gestione rifiuti R5 richiesta finalizzata alla produzione di End of Waste da utilizzare per lo spandimento e riempimento previsto in progetto;
2. sia ottenuta preliminarmente all'attivazione dell'impianto l'autorizzazione alla gestione rifiuti tramite le procedure previste dall'art. 208 comma 15 ovvero degli art. 214-216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. nella gestione del rifiuto codice EER 170504 finalizzato al progetto presentato, la società dovrà rispettare tutto quanto previsto dal Decreto Mite n. 152 del 27 settembre 2022 (Decreto "End of Waste Inerti. Rifiuti da costruzione e demolizione");
4. dovranno essere eseguite sull'End of Waste le prove di verifica dell'aggregato riciclato secondo quanto previsto dal DM 27 settembre 2022 n. 152 allegato I lettera d);
5. l'aggregato recuperato dovrà essere utilizzato, secondo le norme tecniche di utilizzo di cui alla tabella 5 dell'allegato 2 art. 4 del D.M. 27 settembre 2022 n. 152;



6. il gestore dovrà rispettare gli obblighi di cui all'art. 5 del D.M. 27 settembre 2022 n. 152 "Dichiarazione di conformità e modalità di detenzione dei campioni";
7. l'eventuale materiale che non dovesse superare le analisi di controllo in uscita e non dovesse avere le caratteristiche richieste dalle norme di settore, dovrà essere trattato quale rifiuto e inviato a impianto di recupero/smaltimento finale; sarà cura dell'impresa gestirlo e conferirlo nei limiti temporali, previsti dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
8. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
9. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;

Misure progettuali e gestionali

10. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di recupero dei rifiuti con idonea impermeabilizzazione al fine di evitare possibili contaminazioni del suolo e sottosuolo;
11. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
12. sia verificato che tra i rifiuti in ingresso non vi siano frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;
13. gli eventuali rifiuti prodotti dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate per il successivo conferimento ad impianti autorizzati;
14. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
15. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
16. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
17. il quadro emissivo dovrà essere tale da consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;

Traffico indotto

18. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni sia imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni



19. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale, previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di realizzazione, in riferimento alle emissioni derivanti dalla gestione dei rifiuti prevista;
20. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione dell'impiantistica utilizzata che indichi il periodico monitoraggio effettuato e il corretto funzionamento della stessa;

Interventi di mitigazione a verde

21. sia garantita la piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone in corrispondenza del terrazzamento che verrà effettuato sull'area della scarpata e si dovrà garantire idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

22. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
23. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
24. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

25. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D. Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 18 pagine inclusa la copertina.